



Ambasciata d'Italia  
Bucarest

**Ambasciata d'Italia a Bucarest**

presenta

***Comodato d'artista***  
**Diego Perrone – Marinella Senatore – Vedovamazzei**

**A cura di Ilaria Bernardi**

**da giugno 2022**

**Al via un progetto espositivo volto alla promozione dell'arte italiana  
in Romania**

**L'Ambasciata d'Italia a Bucarest** presenta **“Comodato d'artista. Diego Perrone – Marinella Senatore – Vedovamazzei”**, prima iniziativa dedicata alla promozione dell'arte contemporanea italiana da parte del nuovo **Ambasciatore in Romania, Alfredo Durante Mangoni**.

Il progetto nasce con l'invito rivolto a importanti artisti italiani – Diego Perrone, Marinella Senatore, Vedovamazzei – a concedere un'opera in comodato, per quattro anni, da esporre presso la **Residenza d'Italia a Bucarest**. Le tre opere sono state collocate alla vigilia del ricevimento per la Festa Nazionale della Repubblica italiana ospitato alla Residenza d'Italia.

La Residenza è il luogo destinato al ricevimento di Capi di Stato, politici ed esponenti di governo italiani e locali, diplomatici, così come di imprenditori, intellettuali e figure di spicco di ogni settore e provenienza. Esporre **per quattro anni** opere di artisti italiani presso la Residenza d'Italia significa dunque promuoverne la conoscenza in modo continuativo non solo in Romania ma, tramite tali illustri ospiti della Residenza, nel mondo intero.

Gli artisti invitati a partecipare al progetto sono tutti mid-career, hanno alle spalle rilevanti mostre e riconoscimenti e hanno il merito di aver portato a sviluppo una ricerca estremamente innovativa, originale e internazionale, mantenendo al contempo un legame profondo con l'arte e la cultura italiana del passato più o meno recente.

Nello scalone d'ingresso della Residenza a Bucarest è esposto il neon **+39 Italian Flag dei Vedovamazzei**. Riprende l'analogia opera concepita dagli artisti nel 2016 per le Olimpiadi di Rio, ma ne fornisce una versione nuova, *appositamente* realizzata per la Romania, facendo corrispondere la calligrafia della scritta al neon "+39" alla calligrafia dell'Ambasciatore Durante Mangoni. Il "+39" è il prefisso telefonico italiano: il simbolo e le due cifre di cui è composto emettono una luce rispettivamente verde, bianca e rossa a delineare la bandiera italiana.

Nel medesimo scalone d'ingresso, sulla parete di fronte all'opera dei Vedovamazzei, troviamo **Senza titolo (2020) di Diego Perrone**: uno dei suoi noti disegni su carta caratterizzati dalla ripetizione di segni a biro in cui l'inchiostro, sovrascritto con tratti continui, da segno quasi trasparente diventa intreccio sempre più fitto, creando zone di profondità e conferendo all'opera una potenza quasi scultorea capace di evocare i disegni dei grandi maestri della storia dell'arte italiana del passato. Da quell'intreccio, in *Senza titolo*, sembra emergere un volto umano e, in particolare, un orecchio, ossia l'organo che ci permette di tramutare i suoni e gli stimoli provenienti dal mondo esterno in impulsi elettrici, pensieri, sensazioni ed emozioni.

Nel salone centrale della Residenza, infine, è allestita **Music (2022) di Marinella Senatore**. Si tratta di una seconda versione, appositamente concepita per Bucarest, dell'opera omonima presentata nel 2021 in occasione della mostra personale presso la Galleria Mazzoleni di Torino. Un grande wallpaper raffigura una fotografia di *Piccolo Caos*, uno dei primi progetti partecipativi dell'artista, nato dal coinvolgimento di oltre 600 cittadini della città di Cagliari. Sul wallpaper sono sospesi tre triangoli colorati, in alluminio e smalto, a simboleggiare tre pause monocrome che, come le pause in musica, sono sospiri con i quali possiamo far fuoriuscire le nostre sensazioni più profonde.

**La scelta degli artisti e delle opere è stata affidata alla storica dell'arte e curatrice Ilaria Bernardi**, da sempre impegnata nella promozione degli artisti italiani attraverso mostre, pubblicazioni, e collaborazioni con istituzioni italiane e straniere tra cui il MAECI-Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per il quale ha curato nel 2018 la mostra collettiva *Young Italians* all'IIC di New York, co-organizzata con Magazzino Italian Art (Cold Spring, NY), nel 2019 la mostra itinerante in Sudafrica e in Italia *Wall-Eyes. Looking at Italy and Africa* promossa dall'Ambasciata d'Italia in Sudafrica, dal Consolato di Cape Town e dall'IIC di Pretoria, e nel 2020 la mostra personale di Marinella Senatore all'IIC di Madrid.

*L'Ambasciata d'Italia ringrazia gli artisti e le gallerie Massimo De Carlo (Milano) e Mazzoleni (London – Torino) per la collaborazione.*

---

**Ambasciata d'Italia a Bucarest**

**CONTATTI PER LA STAMPA**

Primo Segretario dott. Vincenzo Tamarindo

+40 21 305 21 00

[stampait.bucarest@esteri.it](mailto:stampait.bucarest@esteri.it)

---

## LA RESIDENZA D'ITALIA A BUCAREST

La Residenza dell'Ambasciatore d'Italia a Bucarest è connotata da un forte carattere architettonico, risultato della reinterpretazione in stile razionalista di un edificio della fine dell'800. Austera all'esterno ed elegante e confortevole all'interno, la Residenza è considerata ancora oggi una delle più importanti e prestigiose Sedi diplomatiche straniere in Romania. Nata come un palazzo signorile alla fine del secolo XIX (1890-1900) in stile eclettico con accenti di Art Nouveau, l'edificio fu di proprietà della famiglia Stolojan-Vintilă Bratiănu e successivamente di un facoltoso imprenditore norvegese, commerciante in legname, noto per la vita sfarzosa e per i frequenti ricevimenti che organizzava nei suoi saloni, ai quali partecipavano le più importanti personalità del mondo politico e artistico romeno di inizi Novecento. Nel 1920 l'edificio fu posto in vendita ed acquistato per conto dello Stato italiano da Alberto Martin Franklin, in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Regno d'Italia a Bucarest. Negli anni Trenta la villa fu ristrutturata dall'architetto fiorentino Gherardo Bosio (1903-1941) che ne trasformò gli esterni. All'epoca la dimora venne dotata di pregevoli opere pittoriche come i due grandi affreschi di scuola del Guercino e quelli imponenti di Francesco Londonio, tutti provenienti dalle collezioni di Palazzo Barberini a Roma. Inoltre, sono presenti "Sequenze 2011" arazzo di Marco Petrus, copia dell'opera presentata dall'artista al Padiglione Italia della Biennale di Venezia 2011 e le opere "We run the Earth" e "Every flower field is a battlefield" dell'artista romeno Roman Tolici.

---

## GLI ARTISTI

**Diego Perrone** è nato ad Asti nel 1970, vive e lavora tra Milano e Berlino. Ha studiato all'Accademia di Brera di Milano con Luciano Fabro, e poi a Bologna dove ha incontrato Alberto Garutti. Ha partecipato alla 50° Biennale di Venezia nel 2003, alla 11° Triennale India a New Delhi nel 2005, alla Moscow Biennale of Contemporary Art nel 2005, alla 4° Berlin Biennial for Contemporary Art nel 2006 e alla 53° Biennale di Venezia nel 2009. Ha esposto in numerosi musei tra cui Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea di Torino, al Museo MAN di Nuoro, al Museum of Contemporary Art di Zagabria, al PAC Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano, alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino, alla GAM di Milano e al Museum of Contemporary Art di Chicago.

**Marinella Senatore**, nata nel 1977 a Cava de' Tirreni (Salerno), ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Napoli, al Conservatorio di Musica e alla Scuola Nazionale di Cinema di Roma. Nel 2012 fonda *The School of Narrative Dance*, una scuola nomade e gratuita con un metodo alternativo e non gerarchico di educazione, basato sull'emancipazione, l'inclusione e la condivisione. Le sue opere sono state esposte in prestigiose istituzioni in Italia e all'estero e ha partecipato alle più importanti manifestazioni internazionali, tra cui Manifesta 12 e le Biennali di Lione, Liverpool, Atene, Havana, San Paolo e Venezia. Marinella Senatore ha vinto la quarta e settima edizione dell'Italian Council, il Premio MAXXI, la fellowship della American Academy in Rome e il New York Prize.

**Vedovamazzei** è il duo fondato nel 1991 da Stella Scala (Napoli, 1964) e Simeone Crispino (Napoli, 1962). Hanno tenuto numerose mostre personali tra le quali "Public Work. Vedovamazzei present After Love", Maxxi, Roma (2020), "Visto da qui-vedovamazzei. Icone rotte", Umberto Di Marino Contemporary Art, Napoli (2019), "Unexpected Landscapes", Galleria de Foscherari, Bologna (2018), "Public Work. La città che sale. Vedovamazzei presenta Boccioni", Cittadella degli Archivi di Milano, Milano, Italia, (2018). Loro opere sono presenti nelle collezioni museali del FRAC Fond Régional d'Art Contemporaine, Montpellier, Francia, MAXXI Roma, GAMEC Bergamo, GAM, Torino, MADRE Napoli, Public Art Projects. Art 38 Basilea, MAMBO Bologna, ALT Bergamo, MAGA Gallarate.